



La crisi geopolitica tra questi due Paesi ha scatenato una delle crisi energetiche più importanti degli ultimi 50 anni. Vola il barile del petrolio, carburanti, gas e anche il grano

## Ostaggio di Russia e Ucraina

“Siamo arrivati tutti al limite, a dover sostenere una situazione che è davvero troppo difficile per privati e imprese. I costi del carburante sono alle stelle, per non parlare delle bollette di gas e elettricità”. Questo è il motivo per cui i benzinai sembrano molto vicini ad una decisione mai presa prima d'ora: chiudere le stazioni di rifornimento durante la notte, per risparmiare energia elettrica. Intanto, però, aumentano i prezzi dei carburanti. Anche se restano fermi i listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi, nel fine settimana è proseguito il movi-

mento al rialzo dei prezzi sulla rete di distribuzione carburanti italiana. Lo certifica l'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico, elaborato dalla Staffetta, che vede la media della benzina self service a 1,834 euro/litro (in rialzo di 4 millesimi, con le compagnie a 1,843 euro e le pompe bianche a 1,813), il diesel a 1,710 euro/litro (+4, compagnie 1,716, pompe bianche 1,696). Il Gpl servito si attesta a 0,818 euro/litro (invariato, compagnie 0,825,



pompe bianche 0,809), il metano servito a 1,772 euro/kg (-3, compagnie 1,815, pompe bianche 1,740), Gnl 2,175 euro/kg (-39, compagnie 2,190 euro/kg, pompe bianche 2,164 euro/kg). Va detto, infine, che tutto questo è determinato dalle tensioni geopolitiche che hanno fatto volare anche il prezzo del petrolio e del gas. I future sul Brent si attestano sopra i 95 dollari al barile. Il Wti viaggia sopra quota 93 dollari. Ma la corsa più forte è quella del gas. Al Ttf i future guadagnano il 7,71% a 83,39 euro/Kwh.

*Nostrì servizi all'interno*

### Speranza (Salute):

## “La curva dei contagi si piega”

*Per il ministro “il vaccino è stata la leva fondamentale per affrontare questa stagione difficile”*

*Somministrate oltre 132 milioni di dosi*

“Su Covid in Italia e contagi, guardiamo alle prossime settimane con maggiore fiducia e lo facciamo soprattutto perché abbiamo finalmente una percentuale molto alta di persone che” contro il coronavirus “hanno scelto la strada del vaccino come leva fondamentale per affrontare questa stagione così difficile. Dopo molte settimane tutt'altro che semplici, finalmente vediamo anche nel nostro Paese la curva piegarsi”. Lo ha sottolineato il ministro della Salute Roberto Speranza, intervenuto all'inaugurazione dell'Anno accademico 2021-2022 dell'università Vita-Salute San Raffaele di Milano. “I dati delle ultime settimane sono incoraggianti - ha confermato - e l'auspicio è che, su questo terreno, i giorni che arriveranno possano essere ancora giorni caratterizzati



da un ripristino delle attività a cui tutti vogliamo tornare nel più breve tempo possibile”, lungo un percorso che conduca a una nuova normalità. “A stamattina (lunedì ndr) alle 6” in Italia erano “oltre 132 milioni le dosi di vaccino” anti-Covid “somministrate in 13 mesi e mezzo e questo ci sta portando in una fase diversa. Avviene perché abbiamo un grande Servizio sanitario nazionale, siamo un grande Paese e dobbiamo essere orgogliosi. Quel 91% di persone sopra 12 anni che hanno fatto la prima dose - l'88% ha fatto anche la seconda - e i numeri significativi di persone che hanno fatto il booster, e dovranno crescere ancora, ci mettono finalmente in condizione di poter programmare una fase diversa”, i numeri della campagna vaccinale evidenziati dal ministro.

*Nostrì servizi all'interno*

### Documento dal vertice dei ministri economici

## Sanzioni G7 devastanti se la Russia deciderà per la guerra in Ucraina

I ministri delle Finanze del G7 hanno lanciato un vero e proprio ultimatum a Mosca sulle conseguenze economiche “enormi”, probabilmente devastanti, se Putin sceglierà di invadere l'Ucraina. Contemporaneamente i ministri dell'Economia del G7, hanno fatto sapere di aver già messo nel conto sostegni rapidi e significativi a favore di Kiev. “L'accumulo di truppe russe in atto alle frontiere ucraine è causa di grave preoccupazione. Noi, in qualità di ministri delle Finanze del G7, sottolineiamo che siamo pronti ad agire con rapidità e decisione per sostenere l'economia ucraina” si legge in una nota congiunta dei ministri di Usa, Canada, Giappone, Italia, Francia, Germania e Regno Unito. “Ogni ulteriore aggressione militare da parte della Russia contro l'Ucraina verrà accolta con una risposta rapida, coordinata e forte” affermano i ministri. “Siamo pronti a imporre collettivamente sanzioni economiche e finanziarie che avranno conseguenze economiche enormi e immediate sull'economia russa”.



*Nostrì servizi all'interno*

## Politica

# Caro Energia, Sangalli (Confcommercio): “Neme Giorgetti su imprese del terziario, ora ridurre l’Iva al 10%”



“Il Ministro Giorgetti sottolinea giustamente l’esigenza di intervenire tenendo conto dell’impatto del caro energia non solo sull’industria energivora classica, ma anche su tanta parte delle imprese del terziario di mercato. Basti pensare che per commercio e turismo si stima un’impennata della bolletta elettrica da 7,4 miliardi di euro nel 2021 a 13,9 miliardi di euro nel 2022, mentre la bolletta del gas dovrebbe lievitare da 3,9 miliardi a 6 miliardi”. Questo il commento del presidente di Confcommercio all’intervista del Ministro Giorgetti sul Corriere della Sera. “Il prezzo del gasolio diesel, impiegato dall’autotrasporto per la logistica di tutti i beni che arrivano ai consumatori finali, registra poi - ha detto San-

galli - nuovi picchi che si traducono in un maggior costo annuo di circa 7 miliardi di euro. Si tratta di aumenti insostenibili per tutta la filiera del trasporto che, se non sterilizzati, sono destinati ad incidere sull’inflazione e ad indebolire la dinamica dei consumi e le prospettive di crescita economica”. Secondo Sangalli, “servono misure strutturali: dalla riduzione della dipendenza dalle forniture estere alla riforma della struttura della bolletta elettrica, anche affrontando il nodo degli

## Meloni sceglie il campo: “Super Green Pass delirante, punitivo e vessatorio”

“Abolire subito il green pass, un provvedimento “vessatorio e punitivo”. E’ questa la presa di posizione della sempre più radicale leader di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni.

“Mentre tutto il mondo allenta le restrizioni - premette in un post su Facebook - da domani in Italia centinaia di migliaia di lavoratori rimarranno a casa senza stipendio per l’ignobile ricatto del green pass. Proibire alle persone di potersi guadagnare da vivere penalizzando anche le aziende che dovranno fare a meno della forza lavoro, in un periodo di grande difficoltà economica per tutta la Nazione è semplicemente delirante”. Il green pass, attacca ancora la leader di Fdi, è “un provvedimento senza alcun senso scientifico, punitivo e vessatorio, figlio della deriva ideologica di un Esecutivo che sta in piedi solo grazie al morboso senso di attaccamento alla poltrona di molti di quelli che lo sostengono, non è degno di uno Stato civile. Non c’è nessuna modifica da fare, il green pass va abolito. Subito”.



oneri generali di sistema. E va attentamente valutato l’impatto del pacchetto europeo Fit for 55 in termini di costi di transizione”. “Occorre agire - ha concluso il presidente di Confcommercio - anche sul versante della fiscalità energetica. Per le imprese del

terziario di mercato, va almeno ridotta dal 22% al 10% l’aliquota IVA applicata per le bollette elettriche, allineandola così con quella già prevista per gli altri settori produttivi e per le famiglie. Inoltre, va ridotto il peso di accise ed IVA sui carburanti”.

Orlando (Pd):  
“Preoccupato  
da Salvini e M5s  
Il problema è  
arrivare al 2023”



Preoccupato più da Salvini, che potrebbe uscire dal governo per inseguire Meloni, o Conte, che guida un M5S nel caos? “Mi preoccupano entrambi, ma per ragioni diverse. Per quanto riguarda Salvini spero per l’interesse nazionale che non rincorra Meloni anche strizzando l’occhio a posizioni antieuropeiste e novax in un momento cruciale per l’attuazione del Pnrr e per la sconfitta della pandemia. Per quanto riguarda il M5S non parlerei di caos, ma di un passaggio difficile che mi auguro si risolva con un rafforzamento dell’alleanza progressista”. Lo dice il ministro del Lavoro Andrea Orlando, in una intervista al Corriere della Sera, dove spiega che il problema è “arrivare al 2023”. Orlando osserva: “Adesso si capirà chi ha insistito per preservare l’azione di governo convinto che sia una questione essenziale e chi invece ha posto il tema in modo strumentale”.

## Renzi: “Non mollo, la legge è uguale per tutti, anche per i magistrati di Firenze”

“Di giustizia ho già parlato molto. La vera sfida ora è riprendere a parlare di politica sapendo che stiamo vivendo una ingiustizia, ma affrontandola con il sorriso e senza perdere di vista i problemi reali delle persone, dal caro bollette all’inflazione”. Ciò detto “non si molla di un centimetro. Riusciremo a dimostrare che la legge deve essere uguale per tutti, anche per i Pm fiorentini. Ma sul resto ci diamo appuntamento in Aula con il mio intervento sul conflitto di attribuzione tra fine febbraio e inizio marzo. E continuiamo a lavorare



sulle priorità del Paese”. Matteo Renzi, senatore e leader di Italia Viva, lo scrive sulla sua enews. “Voglio ringraziare chi sta lavorando sui territori per proporre idee e iniziative. E anche chi tra gli amici delle E-news ha scelto

di contribuire economicamente come risposta a ciò che ha fatto la procura di Firenze e come sostegno alle idee di Italia Viva. La settimana scorsa abbiamo registrato un aumento di donazioni, soprattutto da persone che hanno scelto di dare un piccolo contributo: 5-10-20 euro. Lasciatemi dire che questa è la risposta più bella alle polemiche di questi giorni”, prosegue Renzi. “Italia Viva che si rimette a lavorare sui dossier, forti del sostegno anche economico di tante donne e uomini che non si arrendono”, conclude il senatore.

[f](#) [t](#) [i](#) [v](#)  
 Email [redazione@agc-green.com.it](mailto:redazione@agc-green.com.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

# Superbollette, Assoutenti: “Spegnere la luce nei Comuni non basta

## Tagliare gli extra-profitti sull'energia delle partecipate”. Hanno un valore di 27,9 miliardi

Una misura ipocrita che non aiuta famiglie e imprese e non porta a benefici concreti contro il caro-bollette. Lo si legge in una nota diffusa da Assoutenti, che bocchia la decisione di numerosi comuni italiani di spegnere le luci di edifici pubblici e monumenti per sensibilizzare il governo sugli effetti del caro-energia sui bilanci degli enti locali. “224 comuni italiani, in base ai più recenti dati Ifel (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) detengono quote di partecipazione nelle società che erogano servizi di fornitura luce e gas e, quindi, vedono crescere enormemente le proprie entrate grazie agli abnormi rincari di luce e gas – spiega il presidente Furio Truzzi – Un paradosso assurdo, perché le amministrazioni che oggi spengono la luce in segno di protesta sono le stesse che stanno guadagnando dal caro-bollette, e che potrebbero utilizzare tali profitti per aiutare famiglie e imprese schiacciate dall'aumento dei costi energetici”. Proprio gli extra-profitti incamerati dalle società dell'energia grazie alla differenza tra i costi di produzione e i prezzi sui mercati internazionali di elettricità e gas, valgono nel solo 2022 la bellezza di 27,9 miliardi di euro, un pozzo al quale il Governo, anche su sollecitazione dei sindaci, può e deve attingere per reperire risorse da destinare alla riduzione delle bollette pagate da utenti e imprese. “Chiediamo ai Comuni di tutta Italia di destinare interamente gli utili garantiti dalle partecipazioni nelle società energetiche alla lotta al caro-bolletta, superando la logica del profitto che in questo momento appare inaccettabile e immorale, e rinunciando – così come fatto durante la pandemia – all'esigenza del pareggio di bilancio” – conclude Furio Truzzi.



**Tra i principali comuni che detengono partecipazioni nelle società di luce e gas figurano:**

- COMUNE DI ROMA (Acea)
- COMUNE DI MILANO (A2A)
- COMUNE DI TORINO (Iren)
- COMUNE DI BOLOGNA (Hera)
- COMUNE DI BARI (Rete Gas Bari)
- COMUNE DI GENOVA (Iren)
- COMUNE DI REGGIO EMILIA (Iren)
- COMUNE DI PARMA (Iren)
- COMUNE DI PIACENZA (Iren)
- COMUNE DI MODENA (Hera)
- COMUNE DI IMOLA (Hera)
- COMUNE DI RAVENNA (Hera)
- COMUNE DI TRIESTE (Hera)
- COMUNE DI PADOVA (Hera)
- COMUNE DI UDINE (Hera)

A far di conto, come ha fatto Assoutenti, si scopre come gli extra-profitti delle società energetiche e i contributi riconosciuti dallo Stato agli operatori del settore rappresentano un “tesoretto” da complessivi 40,6 miliardi di euro che il Governo deve utilizzare per contrastare l'abnorme crescita delle bollette e riportare le tariffe di

luce e gas a livelli sostenibili. Lo afferma Assoutenti che diffonde oggi le stime 2022 delle risorse derivanti dagli extraprofiti e dalla sospensione di alcuni contributi alle aziende energetiche. Entro i primi tre mesi del 2022 e con l'arrivo delle nuove fatture di elettricità e gas, migliaia di piccole imprese rischiano di chiudere i battenti nel nostro paese, non potendo sostenere bollette astronomiche e un così forte aumento dei costi a loro carico – spiega Assoutenti – Uno tsunami che provocherebbe per la nostra economia effetti addirittura peggiori della crisi Lehman Brothers del 2008. Le misure fin qui adottate dal Governo non hanno ottenuto gli effetti sperati, e i nuovi interventi annunciati dal Premier Draghi non sembrano sufficienti a risolvere l'emergenza in atto – prosegue Assoutenti – Eppure esistono ampie risorse alle quali il Governo potrebbe attingere per reperire fondi da destinare al caro-bollette senza gravare sui bilanci dello Stato e per riorganizzare il mercato dell'energia con un ruolo diverso dello aziende elettriche controllate dallo

Stato (Terna, Snam, ENI, ENEL) e dagli enti locali (come A2A, Hera, Iren, Acea). Si tratta non solo degli extra-profitti incamerati dalle società energetiche per effetto delle differenze tra i costi di produzione di energia e le quotazioni di elettricità e gas sui mercati, ma anche dei contributi pubblici che lo Stato riconosce sulle produzioni di energia. In base ai dati elaborati gli extra-profitti delle società dell'energia valgono in totale 27,9 miliardi di euro: 7,9 miliardi di euro quelli legati alle fonti di energia fossile (la cui produzione termoelettrica con gas naturale è acquisita tramite contratti long term agevolati e/o contratti bilaterali), 20 miliardi di euro gli extra-profitti derivanti dalle fonti rinnovabili. Qualora poi il Governo revocasse il contributo Capacity Market (2 miliardi di euro) e quello CIP 6 sulle fonti assimilate a rinnovabili (8,7 miliardi di euro), e riorganizzasse il settore del trasporto/dispacciamento di energia (2 miliardi di euro), otterrebbe nuove risorse per complessivi 12,7 miliardi di euro che, unitamente agli extra-profitti delle società, compongono il tesoretto da 40,6 miliardi di euro. Soldi che, in questo momento di emergenza, consentirebbero di annullare gli abnormi rincari delle bollette e salvare le tasche delle famiglie e di migliaia di imprese in difficoltà – aggiunge Assoutenti – Non si tratta di “scippare” per decreto fondi alle aziende produttrici ma di anticipare subito risorse per fermare l'emorragia da restituire poi nei prossimi anni, quando i prezzi si saranno nuovamente abbassati. Il Governo dovrà anche rivedere la norma assurda per le rateizzazioni concesse solo a chi non paga le bollette, ed è bene che costituisca una unità di crisi energia e ascolti i rappresentanti di consumatori, ambientalisti e imprese.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Politica/Economia

# Concessioni, Federbalneari al Governo

## “La mappatura del Governo non tiene conto di laghi e fiumi”. Oltre 150mila le concessioni i ballo

**Pesca: la Cisoa è una scatola vuota a carico delle imprese**



L'estensione della Cisoa agricola al settore della pesca che aveva l'obiettivo di garantire finalmente un ammortizzatore sociale strutturato anche a questo settore si è dimostrato in realtà una scatola vuota a causa dell'esclusione dei vari periodi di fermo pesca dalle causali. E' quanto affermano Federpesca e Imprespesca. Coldiretti nel denunciare la sostanziale inutilità dello strumento introdotto dalla legge di Bilancio per il 2022. Le imprese – denunciano Federpesca e Imprespesca Coldiretti – sono gravate di ulteriori costi, ma nulla in concreto cambia per il sostegno al reddito dei lavoratori. Peraltro la contribuzione, in assenza di previsioni ad hoc, è calcolata sulla base dell'aliquota dovuta per gli operai agricoli ed è a carico delle imprese a partire da questo mese. E' fondamentale – concludono Federpesca e Imprespesca Coldiretti – convocare immediatamente il tavolo di confronto richiesto dalle parti sociali con Ministero del Lavoro ed Inps al fine di definire tutti gli aspetti ancora mancanti per una vera e giusta applicazione della Cisoa al settore della pesca tanto per le imprese quanto per i lavoratori.



Venticinquemila km di coste invece di settemilacinquecento, oltre centocinquantamila concessioni invece di trentamila. Il Governo ha esteso la riforma delle concessioni balneari anche a laghi e fiumi (legge 13 ottobre 2020, n. 126) ma nella mappatura dell'esistente non ha tenuto conto dei (grandi) numeri che riguardano queste realtà e che modificano drasticamente la prospettiva di tutta l'impalcatura regolatoria. La denuncia arriva da Federbalneari Italia che ha avviato un'attività di mappatura con il proprio centro studi per supplire a questa grave lacuna.

Federbalneari indirizza una nota, a firma del presidente Maurelli, al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi per informarlo di questo aspetto sin qui trascurato dal Governo, che nelle more della norma deve procedere alla mappatura della costa, del mare, dei laghi e dei fiumi.

“Non si comprende – argomenta il Presidente di Federbalneari Italia Marco Maurelli – come sia possibile inserire una realtà vasta e complessa come quella che riguarda fiumi e laghi all'interno del processo di riforma e dimenticarsi completamente di considerare i numeri che porta con sé. Sono cifre enormi, che triplicano e più i km e moltiplicano il conteggio totale delle concessioni da prendere in considerazione nell'analisi quantitativa che è stata posta dal Governo a fondamento della riforma stessa. Questa assurda lacuna – continua Maurelli – apre scenari importanti e compatibili con il negoziato in Commissione UE sulla revisione giuridica del settore, con impatti sulla imminente riforma del settore piuttosto significativi”. Federbalneari Italia auspica che questo percorso sia corretto e recepito subito dal Governo Draghi per dare certezze e fornire quel quadro regolatorio che manca alle imprese del mare, dei laghi e dei fiumi italiani, che me-

## Agevolazioni contributive per le aziende armatoriali, domande verso la scadenza

A seguito della crisi pandemica da Covid-19 le imprese armatoriali possono beneficiare di agevolazioni contributive. Entro il 22 febbraio 2022 le imprese che esercitano attività di cabotaggio, di rifornimento dei prodotti petroliferi necessari alla propulsione e ai consumi di bordo delle navi, nonché adibite a deposito e ad assistenza alle piattaforme petrolifere nazionali, possono presentare domanda per essere esonerate dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per il personale marittimo imbarcato nel periodo compreso tra il 1 agosto 2020 e il 31 dicembre 2021. L'agevolazione è prevista nel decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Andrea Orlando. L'esonerazione contributiva riguarda il personale avente i requisiti per l'iscrizione nelle matricole e nei registri (articolo 119 del codice della navigazione).



ritano il superamento dell'incertezza, condizione indispensabile per avere la stabilità economica e l'opportunità di continuare a competere con il resto dei Paesi UE nel comparto turismo. “Anche le Regioni – prosegue Maurelli – hanno ben compreso la portata della situazione e, come hanno ribadito con una nota formale, restano in attesa della proposta di riforma e di tutela, nel solco della sostenibilità ambientale, delle concessionarie, che il Governo deve varare di concerto con tutti i soggetti coinvolti, comprese le Associazioni di categoria e le PMI che pro-

muovono il turismo sulle coste italiane.

Ora ci aspettiamo – conclude Maurelli – che tali riflessioni sul demanio marittimo, lacuale e fluviale, poste nel corso della riunione del tavolo tecnico all'attenzione del Ministro Garavaglia, vengano valutate con attenzione dal premier e il Governo dimostri un impegno concreto per la tutela del modello turistico italiano, così esclusivo in UE, invitando tutte le Istituzioni europee ed italiane a fare altrettanto. In gioco c'è la sopravvivenza stessa del comparto”.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Viardei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 9276853

Via B. Ubaldo, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

## Economia Europa

# Inflazione, incubo di Ue ed Usa

## La Bce: "Quadro in evoluzione"

"L'alto livello di inflazione al netto di generi alimentari ed energia osservato di recente è stato determinato principalmente da interruzioni dell'offerta e strozzature e dagli effetti legati alla riapertura dell'economia". È la valutazione della Banca centrale europea in un'anticipazione del bollettino nel quale analizza gli sviluppi dell'inflazione negli Stati Uniti e nell'area euro. "I colli di bottiglia della catena di approvvigionamento - si legge ancora - hanno influito in particolare sui prezzi delle auto usate e nuove, dei componenti delle automobili, nonché degli arredi per la casa e delle attrezzature. Negli Stati Uniti, i prezzi di questo gruppo di articoli sono aumentati vertiginosamente durante il secondo trimestre del 2021 e, dopo un breve allentamento, hanno ripreso slancio nell'ultimo trimestre del 2021". Nell'area dell'euro è aumentato il ruolo di questo aggregato, ma il suo contributo mensile all'inflazione Hicp (indice armonizzato dei prezzi al consumo, ndr) è rimasto compreso tra 0,5 e 0,6 punti percentuali fino a dicembre 2021 e, quindi, sostanzialmente inferiore a quello degli Stati Uniti. Inoltre,



i prezzi di alcuni beni e servizi sono rimbalzati a causa della riapertura dell'economia, con livelli che sono tornati o addirittura superiori ai livelli pre-crisi". Negli Stati Uniti, "questo rimbalzo - sottolinea la Bce - è visibile nei prezzi dell'abbigliamento e, tra i servizi, nei prezzi di viaggi e trasporti, tutti fortemente aumentati a seguito dell'allentamento delle misure di contenimento. Ciò ha contribuito in modo sostanziale all'inflazione core Cpi nel secondo trimestre del 2021 ed è rimasto significativo nell'ultimo

trimestre, a circa 0,7-0,8 punti percentuali su base annua (rispetto a un contributo storico di 0,04 punti percentuali). Nell'area dell'euro, il contributo di tali effetti di riapertura ha iniziato ad aumentare solo dalla fine dell'estate - in parte legato alla successiva revoca delle misure di contenimento - ma negli ultimi mesi è stato di entità simile a quanto riscontrato negli Stati Uniti. A gennaio 2022 l'Hicp, al netto di energia e cibo - secondo il comunicato flash di Eurostat - è sceso al 2,3 per cento".

## Rifiuti in aumento

### Ma migliora pure la fase di riciclo

Ogni cittadino dell'Unione europea ha prodotto nel 2020, in media, 505 chilogrammi di rifiuti, 4 chili in più del 2019 e 38 chili in più rispetto al 1995. In totale, secondo Eurostat, l'Unione ha generato nel 2020 225,7 milioni di tonnellate di immondizia, 1,8 milioni in più del 2019 (+1 per cento) e 27,7 milioni di tonnellate in più del 1995. La produzione di rifiuti varia notevolmente da Stato a Stato: quelli che hanno generato più spazzatura nel 2020 sono Danimarca e Lussemburgo, con 845 e 790 chilogrammi pro capite rispettivamente, seguiti da Malta (643) e Germania (632). Romania (287), Polonia (346) e Ungheria (364) sono i Paesi che generano meno rifiuti per abitante ogni anno. L'Italia è perfettamente allineata alla media Ue, con 505 chilogrammi pro capite nel 2020, in miglioramento sui 546 del 2005. I dati riguardano i rifiuti municipali, quelli raccolti a livello comunale, generati principalmente da famiglie, negozi, uffici e istituzioni pubbliche. Le variazioni tra i Paesi riflettono le differenze a livello di reddito, di abitudini di consumo e anche nella raccolta e nel trattamento degli scarti (per esempio, alcuni Paesi raccolgono più rifiuti dai negozi e dagli uffici rispetto ad altri). L'ammontare di rifiuti riciclati nel 2020 è rimasto pressoché stabile, a 67 milioni di tonnellate, rispetto a 68 milioni nel 2019, corrispondenti a 151 chili a persona, come nel 2019. Rispetto al 1995, sono stati riciclati 44 milioni di tonnellate di immondizia in più (97 kg in più a persona).



## Guerra del Prosek

### "In gioco il futuro dei marchi Dop Igp"

"Non mi spaventa il Prosek, che non ha una incidenza economica rilevante, perché parliamo di piccole produzioni rispetto a grandi produzioni italiane. Ma possono rappresentare quella chiave per aprire un cassetto che poi non si chiude più: quello, cioè, di una minor tutela delle indicazioni. Non mi spaventa qualche decina di migliaia di bottiglie di Prosek, che è un vino liquoroso prodotto in Croazia, rispetto a ciò che rappresenta il prosecco nel mondo. Mi preoccupa se passa il messaggio che non c'è più protezione reale dell'indicazione Dop Igp. Quindi dovremo convincere sulla nostra posizione Paesi che



hanno un sistema produttivo simile al nostro, come Francis e Spagna". Lo ha sottolineato Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, in occasione della presentazione del Rapporto Ismea-Qualivita 2021.

## Bruxelles "a caccia" di più gas: la Nigeria garantisce forniture

La vice presidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, e il vice presidente della Nigeria, Yemi Osinbajo, "hanno riconosciuto l'importanza delle relazioni energetiche tra la Nigeria e l'Unione europea e hanno convenuto di esplorare tutte le opzioni per una maggiore fornitura di gas naturale liquefatto dalla Nigeria all'Ue". Lo riporta una nota della Commissione europea dopo un incontro tra i due precisando che "a breve sarà convocata una riunione tecnica". I vicepresidenti "hanno convenuto di collaborare a un rinnovato partenariato Nigeria-Ue e hanno condiviso le loro aspettative per un vertice Unione europea-Ua (Unione europea-Unione africana, ndr) di successo a Bruxelles il 17 e 18 febbraio prossimi. Hanno ac-



colto con favore l'annuncio da parte della presidente Ursula von der Leyen di un pacchetto di investimenti Africa-Europa Global Gateway del valore di 150 miliardi di euro". In tale contesto, la vicepresidente esecutiva Vestager ha annunciato "un pacchetto Ue-Nigeria sull'economia digitale di

almeno 820 milioni di euro fino al 2024. Il pacchetto contribuirà a rafforzare la connettività sicura, a digitalizzare i servizi pubblici, a sostenere l'imprenditorialità e a costruire competenze digitali, sviluppando nel contempo un quadro di sviluppo per la tecnologia antropocentrico e democratico".

## Economia Mondo

# L'Africa è a rischio "soffocamento": economia stagnante, il Covid pesa

L'economia africana dovrà ancora fare i conti con la pandemia. Le prospettive di crescita non sono rosee e, anzi, i ritmi si annunciano come decisamente al di sotto di quelli dei Paesi avanzati, che possono sperare di arrivare a livelli pre-pandemia entro il 2023. Per l'Africa, invece, la previsione arriva addirittura al 2025. La verità, purtroppo, è che il Covid-19 ha spazzato via cinque anni di crescita e, ora, recuperare diventa difficile. Il 2020 è stato, per il Continente Nero, un anno disastroso. Il prodotto interno lordo, già esangue, si è contratto del 2,1 per cento e l'intera area è entrata in recessione, cosa che non capitava, malgrado una crescita decisamente a piccoli passi, da almeno 25 anni. Nel 2021 l'Africa subsahariana è cresciuta di un modesto 3,7 per cento, nulla a che vedere con i rimbalzi che si sono avuti nelle economie avanzate.

Secondo il Fondo monetario internazionale il rialzo quantunque contenuto, è stato dovuto ad una parziale ripresa del turismo, da un rimbalzo delle materie prime e dal ritorno alla normalità. I Paesi africani, nel loro complesso, hanno ridotto sensibilmente le restrizioni messe in atto nel 2020 per fronteggiare la pandemia. Secondo gli economisti di Bloomberg, poi, il continente avrà ancora 500 milioni di persone dipendenti dall'economia di



sussistenza nel 2030, 25 milioni in più rispetto alle previsioni fatte prima della pandemia. Per tornare al Pil, le analisi preventive per il 2022 non fanno ben sperare. La crescita si attesterà intorno al 3,8 per cento, e quindi rimarrà sostanzialmente stabile. Per il Fondo monetario questo trend è da attribuire, ancora una volta, alla pandemia e, in particolare, al tasso di vaccinazione che è ancora troppo basso e non permette una stabilizzazione dei casi e un'estesa protezione dai contagi fra la popolazione. Un fattore, questo, che potrebbe far emergere nuove varianti, come è accaduto per Omicron in Sudafrica, con conseguenze nefaste anche al di fuori dei confini africani. L'emergere della nuova variante sudafricana, anche se meno letale, ha subito

portato alla chiusura di voli e restrizioni da parte occidentale che hanno, nuovamente, messo a rischio la già fragile economica dell'Africa australe. Il ritardo nelle vaccinazioni, poi, manterrà alto l'allarme dei Paesi occidentali che tenderanno a mantenere le restrizioni già in atto.

Tutto ciò determinerà un "soffocamento" di uno sperato rimbalzo del turismo, in particolare per quelle regioni del continente - il Kenya ne è un esempio - che fanno affidamento sulla valuta estera come quota consistente del loro Pil. Un altro fattore di criticità - una minaccia vera e propria - è rappresentato dal ritmo accelerato dei cambiamenti climatici. La lenta crescita dell'Africa subsahariana, inoltre, è determinata dalla pressione esercitata dai tassi di

## Risparmi e green Un podcast svela i segreti ai bimbi

L'Arabia Saudita ha annunciato ieri il trasferimento di una quota corrispondente al 4 per cento delle azioni del gigante petrolifero statale Aramco al fondo sovrano del Paese. Secondo la notizia diffusa dall'agenzia di stampa saudita Spa, la decisione è stata assunta dal principe ereditario Mohammed bin Salman, che sostiene un ambizioso schema di sviluppo soprannominato Saudi Vision 2030 per diversificare l'economia, attualmente dipendente in via quasi esclusiva dal petrolio, della nazione. Il trasferimento della quota al fondo, come ha detto il principe saudita, fa parte di una strategia di lungo termine per ristrutturare il sistema economico saudita e supporta i piani del fondo per aumentare i propri asset circa 4 trilioni di ryal, circa 1,07 trilioni di dollari, per la fine del 2025. Dopo questo passaggio, lo Stato rimane il principale azionista in Aramco con oltre il 94 per cento delle azioni del gruppo. L'annuncio, come detto, è stato dato dall'agenzia statale Saudi Press Agency in un momento in cui il gruppo petrolifero è valutato poco sotto i 2.000 miliardi di dollari e il barile Wti è scambiato sopra i 93 dollari, il suo livello più alto dal 2014. Le azioni andranno al Public Investment Fund, il fondo sovrano del regno.

cambio e dai rimborsi del debito, fattori che causeranno forti richieste di ristrutturazione del debito, contro i rinvii del servizio del debito medesimo. Sempre il Fondo monetario internazionale prevede che le prime cinque economie a crescere in Africa saranno quelle di Seychelles, Rwanda, Mauritius, Niger e Benin che dovrebbero raggiungere e su-

perare il 6 per cento del Pil. Mentre colossi come Nigeria, Angola e Sudafrica sono tra gli ultimi dieci Paesi per crescita, con Pil rispettivamente al 2,7, 2,4 e 2,2 per cento. L'Etiopia, invece, si attesterà al 54esimo posto. Nazioni come il Ghana, la Costa d'Avorio e Senegal dovrebbero avvicinarsi a livelli pre-pandemia, appunto, non prima del 2025.

La Cina si è classificata al primo posto nella graduatoria mondiale, per il terzo anno consecutivo, per il numero delle domande di brevetto internazionale nel 2021. E' quanto si evince dalle ultime statistiche pubblicate dalla World Intellectual Property Organization (Wipo) e diffuse ieri dal periodico "China Science Daily". I dati della Wipo hanno mostrato che sono state depositate circa 277.500 domande internazionali nel 2021 nell'ambito del Patent Cooperation Treaty (Pct) della Wipo, con un aumento dello 0,9 per cento su base annua. I richiedenti cinesi

## Istanze per brevetti internazionali Pechino prima nella hit mondiale



hanno presentato 69.540 domande, segnando una crescita dello 0,9 per cento dal 2020. Le domande provenienti da Stati Uniti, Giappone, Repubblica di Corea e Germania ammontavano invece rispettivamente a 59.570, 50.260, 20.678 e 17.322. Huawei, la società cinese di telecomunicazioni, figura in cima alla classifica dei richiedenti Pct, con 6.952 domande avanzate nel 2021. L'ateneo cinese della Zhejiang University si è classificato al secondo posto tra gli istituti d'istruzione, con 306 domande di brevetto internazionale nell'anno appena trascorso.

Covid

# Magi (Omceo Roma): “Mancati i ristori per le famiglie dei colleghi deceduti: Medici uccisi due volte

"Quanto accaduto in Senato è sia inaspettato sia sconcertante. Purtroppo molto spesso lo Stato alle parole non fa seguire i fatti e nei momenti che contano, quando bisogna prendere decisioni importanti. Senza voler scendere nella retorica, sento il dovere di affermare che molti medici è come se fossero morti due volte: la prima per la malattia, la seconda per essere dimenticati dal proprio Paese". Il presidente dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, Antonio Magi, non nasconde la sua grande amarezza e delusione per quanto accaduto nell'aula di



Uno Stato che non programma è uno Stato che poi manda allo sbaraglio i propri uomini. Come i medici che sono andati a sbattere contro il virus e in molti ci hanno rimesso la vita".

Magi sottolinea poi che "purtroppo questo accade spesso in Italia, non solo nel caso della pandemia. Vengono in mente altre situazioni nelle quali hanno perso la vita servitori dello Stato: ad esempio, ai caduti di Nassirya o agli uomini e alle donne delle scorte. Nel momento in cui in cui bisognava dare un segnale forte e concreto, nessuno si è ricordato di loro e del loro sacrificio. A parte il conforto, a parte le cerimonie, a parte le pacche sulle spalle, dopo non è accaduto nulla e per chi è rimasto, i familiari delle vittime non hanno mai potuto fare affidamento su alcun tipo di supporto". Magi precisa che "spendiamo e buttiamo via molti soldi per tante cose che poi si rivelano discutibili. L'ultima è quella relativa all'ecobonus: c'è gente che ha truffato lo Stato per miliardi di euro e che non ha avuto alcun tipo di controllo. Poi, nel momento in cui ci troviamo a dover dare un ristoro alle famiglie di quanti hanno perso la vita per gli altri, i soldi

Palazzo Madama, dove è saltato l'emendamento al decreto Ristori che avrebbe dato un indennizzo ai familiari dei medici morti a causa del Covid-19.

Il presidente dell'Omceo Roma aggiunge che "si tratta di una situazione veramente paradossale. Abbiamo 369 colleghi, la maggior parte dei quali è deceduta nella prima fase della pandemia, quando andavano a curare i pazienti privi di qualsiasi protezione perché lo Stato non riusciva a fornirle. Nonostante questo, i medici hanno curato le persone, andando incontro consapevolmente a qualcosa che non si conosceva, senza avere la minima idea di come sarebbe andata a finire, poichè il Covid-19 era un nemico misterioso, invisibile e, lo abbiamo visto, estremamente aggressivo". Magi prosegue: "Ritengo quindi più che doveroso che lo Stato dia un riconoscimento economico ai familiari dei medici deceduti, molto spesso purtroppo l'unica loro fonte di sostentamento. Ti-

randosi indietro e voltandosi dall'altra parte, le istituzioni rischiano davvero di perdere l'occasione di dimostrare la propria riconoscenza a chi nel periodo peggiore è stato unanimemente definito 'eroe'. È davvero brutto vedere come in poco tempo i medici siano passati da figure meritevoli di applausi, di continue e giuste dichiarazioni di ringraziamento a una sorta di oblio della loro opera e sacrificio". Il presidente dell'Ordine dei medici di Roma e provincia ricorda però che "questo si verifica anche per quanto riguarda il Pnrr: ci sono soldi, ad esempio, per chi deve costruire case della comunità, per quanti devono vendere attrezzature diagnostiche o di telemedicina ma per il personale non c'è nulla. La pandemia sembra non aver insegnato nulla. C'è la po' percezione diffusa di una politica errata, una politica che non vede prima ciò che bisogna preparare per il dopo, per prevedere e programmare al meglio.

## Bollettino Covid, giù i contagi. In 7 giorni -30%



Buone notizie dall'analisi dei bollettini quotidiani del ministero della Salute i nuovi contagi da Covid in Italia la scorsa settimana sono stati in totale 481.681, il 30,42% in meno rispetto ai sette giorni ancora precedenti e quasi due terzi in meno (-58,68%) rispetto a tre settimane fa. Prosegue anche il calo anche dei morti (2.244 totali la scorsa settimana: -14,42% sul 31 gennaio-6 febbraio) e dei nuovi ingressi in terapia intensiva (sono stati in totale 576: -23,3% rispetto a sette giorni fa).

non ci sono. Lo Stato non può davvero perdere l'occasione per dare una dimostrazione di essere vicino alle persone che lo servono".

Il numero uno dell'Omceo Roma dichiara, infine, che "domenica prossima, 20 febbraio, come presidente dell'Ordine parteciperò alla giornata degli operatori sanitari e alla cerimonia che ricorderà tutti coloro che hanno dato la propria vita per la salute di ognuno di noi. Guarderò negli occhi i politici presenti, per ascoltare quello che diranno dopo quanto accaduto in Senato. Voglio guardarli negli occhi".

## Abrignani (Cts): "Obbligo di vaccinazione fin quando circherà il virus"

"L'obbligo" di vaccinazione per gli over 50 "avrà senso fin quando circherà il virus, e ho l'impressione che durerà anni. La vaccinazione è uno strumento fondamentale". Lo dice in un'intervista a La Stampa Sergio Abrignani, membro del Cts, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale di Milano e direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Invernizzi. "Per Omicron forse ci sarà un richiamo aggiornato, non la quarta dose", prosegue Abrignani, spiegando che "in base al passato la protezione data dalla terza dose dovrebbe durare anni". "Entro febbraio", ricorda infine, arriva il nuovo vaccino Novavax: "L'efficacia è la stessa, ma forse potrà convincere gli immotivatamente dubbiosi come alcuni genitori che temono per i figli. Scientificamente sarà utile per confrontare la durata della sua protezione con quella dei vaccini a mRNA, anche se non penso ci sarà differenza".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

amicity



# La crisi Russia-Ucraina: fa lievitare i prezzi di grano e mais

Il pericolo crescente per l'invasione russa dell'Ucraina fa volare le quotazioni internazionali di grano per il pane e mais per l'alimentazione animale che fanno registrare rispettivamente un balzo del 4,5% e del 5% in una sola settimana. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla chiusura settimanale del mercato future della borsa merci di Chicago che rappresenta il punto di riferimento mondiale delle materie prime agricole che si collocano su valori massimi del decennio.



A preoccupare – sottolinea la Coldiretti – è il fatto che il conflitto possa danneggiare le infrastrutture e bloccare le spedizioni dai porti del Mar Nero con un crollo delle disponibilità sui mercati mondiali ed il rischio concreto di carestie e tensioni sociali. L'Ucraina – continua la Coldiretti – oltre ad avere una riserva energetica per il gas ha un ruolo importante anche sul fronte agricolo con la produzione di circa 36 milioni di tonnellate di mais per l'alimentazione animale (5° posto nel mondo) e 25 milioni di tonnellate di grano tenero per la produzione del pane (7° posto al mondo). Peraltro l'Ucraina si colloca al terzo posto come esportatore di grano a livello mondiale mentre la Russia – precisa la Coldiretti – al primo ed insieme garantiscono circa 1/3 del commercio mondiale.

Una emergenza globale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti. Nel 2021 – riferisce la Coldiretti – sono arrivati oltre 120 milioni di chili di grano dall'Ucraina e circa 100 milioni di chili di grano dalla Russia che peraltro ha già annunciato di limitare dal 15 febbraio al 30 giugno prossimo le proprie esportazioni di grano. Una situazione determinata dalla scomparsa nell'ultimo decennio in Italia di un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i con-

tratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. Con la pandemia da Covid – continua la Coldiretti – lo scenario è segnato da accaparramenti e tensioni internazionali con la Cina che entro la prima metà dell'annata agraria 2022 avrà accumulato il 69% delle riserve mondiali di mais per l'alimentazione del bestiame ma anche il 60% del riso e il 51% di grano alla base dell'alimentazione umana nei diversi continenti, sulla base dell'analisi di Nikkei Asia sui dati del dipartimento americano dell'agricoltura (USDA). Una situazione che – rileva la Coldiretti – sta innescando un nuovo cortocircuito sul settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di

stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri. In Italia anche a causa del caro energia sono praticamente raddoppiati i costi delle semine per la produzione di grano per effetto di rincari di oltre il 50% per il gasolio necessario alle lavorazioni dei terreni ma ad aumentare sono pure i costi dei mezzi agricoli, dei fitosanitari e dei fertilizzanti che arrivano anche a triplicare, secondo l'analisi della Coldiretti. "Nell'immediato occorre quindi garantire la sostenibilità finanziaria delle aziende e delle stalle affinché i prezzi riconosciuti ad agricoltori e allevatori non scendano sotto i costi di produzioni in forte aumento per effetto dei rincari delle materie prime anche alla base dell'alimentazione degli animali" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "Il Pnrr è fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale e noi siamo pronti per rendere l'agricoltura protagonista utilizzando al meglio gli oltre 6 miliardi di euro a disposizione per superare le fragilità presenti, difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero".

Fonte Coldiretti

Publiccato il Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee



Si è concluso l'iter di approvazione del Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) fortemente voluto dal ministro della Transizione Ecologica Cingolani per sanare il ritardo della sua pubblicazione attesa da anni.

Il Piano individua le aree in cui è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. L'iter ha visto un complesso lavoro iniziale di mappatura, portata avanti insieme ad istituti di ricerca specializzati (Ispra, Rse), in seguito al quale il Ministero della Transizione Ecologica ha proposto il Piano che è stato così sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), processo che prevede una fase di consultazione interamente pubblica.

Il 29 settembre 2021, in linea l'impegno preso, il Piano è stato consegnato dal MiTE avviando così la fase di interlocuzione con la Conferenza Unificata che a dicembre 2021 si è pronunciata positivamente, proponendo il vincolo di valutazione di possibili attività connesse a permessi di ricerca limitandole esclusivamente al gas. Il PiTESAI ha l'obiettivo di fornire regole certe agli operatori e di accompagnare la transizione del sistema energetico nazionale definendo le priorità sia in un'ottica di decarbonizzazione - in linea con gli accordi internazionali di tutela dell'ambiente e della biodiversità - che del fabbisogno energetico.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti con i buli ips

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 83.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78951715 info@confimpreseitalia.org

## Primo Piano

# Fraasi d'amore sullo snack più venduto. Il Marocco si spacca sulla "scelta tabù"



L'amore è sempre un argomento tabù in Marocco. Una nuova polemica è scoppiata sui social, e imperversa da almeno una settimana, per via di una "Merendina". È bastato che questo pan di Spagna, apprezzato dai marocchini, grandi e piccini, e che si chiama proprio così - l'eterna forza dell'italian sounding - cambiasse confezione, mettendoci piccoli messaggi d'amore, per suscitare scalpore nel web e non solo. Quasi tutti, nel Paese, ne parlano. Vedere parole come "Kan Bghik": "Ti amo", "Twahachtek": "Mi manchi", "Mankdarch nsak": "Non posso dimenticarti"... sulla confezione del pan di Spagna da 30 anni sul mercato, non è stato per niente gradito a molti marocchini, compresi i droghieri, che hanno chiesto il boicottaggio del marchio. Questi ultimi si rifiutano di vendere la "nuova" "Merendina" perché ritengono che le parole un po' sdolcinate scritte sulla confezione siano troppo audaci, indecenti e inciterebbero anche i bambini alla

dissolutezza. "Non è normale mettere questo tipo di messaggi sulle caramelle di un bambino! Cosa cercano queste persone? il loro scopo è chiaro. Vogliono che i nostri figli si immergano nelle culture occidentali che sono in contraddizione con i nostri costumi e la nostra religione", hanno scritto su Facebook tanti ex avventori dell'apprezzato dolcetto. "Compro "Merendina" fin dalla mia infanzia. Ma ora mi vergognerò di mangiarlo davanti ai miei genitori per quello che c'è scritto sulla sua confezione. Per me, è deciso, non lo comprerò più, né per me e ancor meno per i miei figli", aggiunge un altro utente di Internet il cui post è stato ripreso dalla stampa locale che stando grande risalto alla discussione. In verità, il Paese non è affatto compatto sull'argomento. La svolta sentimentale del pan di Spagna, infatti, ha suscitato anche apprezzamenti. Come dire: il nuovo packaging di "Merendina" ha i suoi seguaci. In primo luogo, ha sedotto molte persone che

amano leggere parole dolci prima di divorare il loro dolce. "Apprezzo molto la campagna d'amore 'Merendina'. Penso che la polemica che ne è derivata sia dovuta piuttosto al problema di una comunità che non sa esprimersi nell'amore. Da quando dire 'ti amo' è un crimine? Grazie "Merendina" per averci ricordato di amarvi, di amare i tuoi genitori, i tuoi figli, il tuo partner...", ha scritto una altra fan sua bacheca di Facebook. "Non mi piace 'Merendina', ma solo per la grande idea che hanno avuto di mettere messaggi d'amore sulla confezione, ne comprerò un sacco e li darò alle persone che amo e che odiano l'amore per ammorbidire la loro morale un po'...", ha annotato un'altra utente, Radia, su Twitter. Alcuni pensano, invece, che questa polemica rappresenti l'obiettivo stesso della campagna di marketing e che sia un successo visto che tutti ne parlano sui social e altrove. Insomma, si critichi o si apprezzi purché si faccia rumore. Ma cosa ne pensano gli

# E l'Italia riscopre torte e dolcetti a forma di cuore



In occasione della festa di San Valentino, che si è celebrata ieri in tutto il mondo, in Italia si è registrato un forte e deciso incremento nelle prenotazioni di torte e dolci "a forma di cuore". A rilevarlo è l'Osservatorio dei 'Supermercati Il Gigante' secondo cui - rispetto allo scorso anno - l'incremento delle richieste è stato pari al 20 per cento. "Si stima - spiega il consigliere d'amministrazione Giorgio Panizza - che siano state oltre 28mila le torte e 13mila i cabaret di pasticcini a tema di nostra produzione che sono stati venduti in occasione della festa degli innamorati. Richieste in rappresentanza di ogni fascia d'età". "La nota più positiva - aggiunge Panizza - è il dato che riguarda i giovani: il 25 per cento delle prenotazioni riguarda, infatti, ragazzi e ragazze under 25". In particolare la tendenza predominante è caduta sulle torte guarnite con fragole (30 per cento), seguite da quelle al cioccolato (20 per cento). Numerose anche le richieste nella versione senza glutine.

esperti di marketing? "I messaggi e i disegni sulla confezione sono considerati creatività pubblicitaria. Non costituiscono concorrenza sleale e non pregiudicano i diritti dei consumatori. Secondo me si tratta semplicemente di una strategia intelligente che è riuscita a raggiungere un gran numero di persone in pochissimo tempo", ha affermato al quotidiano "Le Matin", Mohamed Amraoui, project manager di marketing in un'azienda agroalimentare. Un altro esperto, che ha preferito rimanere anonimo (c'è anche chi, nell'imperversare del dibattito, teme di finire nell'occhio del ciclone), pensa che il marchio avrebbe dovuto fare uno sforzo per scegliere meglio il proprio target. "Merendina" è un prodotto che esiste sul mercato da decenni, beneficia di una rete di distribuzione di massa, di una quota di mercato considerevole e gode di una percezione positiva tra i consumatori marocchini di tutte le età. Come tutti i team di marketing del mondo, certe tematiche rappresentano un'occasione d'oro per raggiungere performance di marca senza precedenti, in termini di quota di mercato, simpatia

per la percezione, fidelizzazione del cliente... ma un esperto di marketing deve conoscere il suo target, il suo circuito distributivo e la cultura del Paese", ha sottolineato. "Il droghiere di quartiere, ad esempio, non ha avuto la possibilità di avere un'istruzione adeguata per capire certe cose. Se fossi nei loro panni, avrei creato una "Merendina" di lusso con uno speciale packaging e avrei scelto la distribuzione selettiva e non la grande distribuzione, per approfittarne dell'opportunità senza intaccare la mia tradizionale rete distributiva o la mia posizione sul mercato", ha suggerito lo stesso l'esperto. Per la verità questa non è la prima campagna "d'amore" di "Merendina". Nel 2020 Mondelez Maroc, che la produce, commissionò un cortometraggio e una canzone per raccontare l'amore e invitare i marocchini ad aprirsi per esprimere questo sentimento attraverso la famosa torta al cioccolato. A partire dal cuore che da sempre adorna le confezioni di "Merendina" e dal fatto che l'amore, soprattutto in Marocco almeno a parole, è un sentimento difficile e raro.

Vittoria Borelli

Covid

# Speranza (Salute): “La decisione di far scattare il lockdown è stato il momento più difficile della pandemia”

**Supergreen pass, da oggi per gli over 50 obbligatorio nei luoghi di lavoro**



Da questo martedì 15 febbraio scatta l'obbligatorietà sul posto di lavoro del super green pass, tranne che per gli esentati, per gli over 50, sia per dipendenti pubblici che per quelli privati. Il Certificato verde scatta automaticamente per per chi ha tre dosi di vaccino oppure è guarito e ha almeno due dosi di vaccino.



"L'obbligo non sussiste in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal medico vaccinatore, nel rispetto delle circolari del Ministero della salute in materia di esenzione dalla vaccinazione anti SARS-CoV-2; in tali casi la vaccinazione può essere omessa o differita. L'avvenuta immunizzazione a seguito di malattia naturale, comprovata dalla notifica effettuata dal medico curante, determina il differimento della vaccinazione", si legge nelle faq dedicate.



Il momento più difficile di tutta la gestione della pandemia, per il ministro della Salute, Roberto Speranza, è stato “quello in cui abbiamo deciso il lockdown. Non avevamo un manuale di istruzione, nessun altro Paese, a parte la Cina, aveva un'esperienza in tal senso. È stata una decisione molto dura, che però è stata poi seguita da tutti i Paesi europei, da quelli nord americani e molti altri Paesi del mondo. Ma non c'erano vaccini né farmaci per reggere quell'impatto e sapevamo che, se lasciato circolare, il virus avrebbe prodotto un numero enorme di perdite in termini di vite umane. Così, confrontandoci tra noi e con il Cts, valutammo che quella fosse una scelta indispensabile”.

Il ministro ha ripercorso i giorni che precedettero la proclamazione del lockdown nazionale durante la sua partecipazione alla trasmissione di Lucia Annunziata 'Mezz'ora in più'. “Riflettammo molto a lungo su questo tema, sulle conseguenze e sulla gestione di una decisione del genere, ne parlammo per giorni, ci fu lavoro molto lungo e complicato. Anche l'allora Presidente del consiglio, Giuseppe Conte, come tutti noi si rese conto che la scelta migliore per il Paese era

una chiusura generalizzata- ha ricordato Speranza- Fu un passaggio fatto con grande responsabilità ma anche con un grande peso sulle coscienze, perché non sono decisioni che si prendono a cuor leggero. Ma i cittadini capirono e apprezzarono questa decisione, furono giorni in cui sperimentammo una grande vicinanza da parte degli italiani e fu una fase nella quale ebbi l'impressione di una grande unità del Paese, che si è dimostrato migliore di quanto molti pensavano. Le Regioni erano convinte che non ci fosse alternativa. Le comunità si rendevano conto che il virus fosse un problema enorme con cui fare i conti. Le tensioni politiche sono emerse e aumentate in una seconda fase- ha aggiunto- Le più grandi complessità e contraddizioni si sono sviluppate nel secondo anno, intorno ai vaccini”, ha concluso.

**Pierpaolo Sileri (Salute): “È ancora prematuro parlare di eliminazione del Green Pass”**

"Io credo sia prematuro oggi parlare di eliminazione del Super Green pass, ma una rimodulazione può essere necessaria". A sottolinearlo il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, oggi a Milano a margine della cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2021-2022 dell'università Vita-Salute San Raffaele. "Sono stato uno dei sostenitori del Green pass fin da subito. Credo che questa diversa circolazione del virus, con la variante Omicron che sembra essere meno aggressiva contro il polmone, e agisce su una popolazione largamente vaccinata, ci pone dinanzi alla necessità di una rimodulazione di ciò che abbiamo fatto", ha aggiunto. "Quando" si potrà fare? "Intanto osserviamo i dati, vediamo se nascono nuove varianti altrove nel mondo, proseguiamo con la campagna per la terza dose. Poi una rivalutazione potrà essere fatta - ha spiegato - Sicuramente il Green pass non può essere qualcosa di eterno. Non è un passaporto che ha la durata di 10 anni". Queste riflessioni sono parte di un percorso verso "un ritorno alla completa normalità, dove per normalità si intende anche prima o poi la rimodulazione o la rimozione del Green pass". Certo, ha puntualizzato infine, "non lo farei ora. Oggi è francamente prematuro". "Piano piano togliamo le regole" messe in campo per proteggerci e combattere Covid-19, e in questo percorso "il Green pass potrà essere una delle ultime che potrà essere tolta. Oggi stiamo parlando tra noi con la mascherina, al chiuso. Io vedrei prima una rimozione della mascherina al chiuso", ha detto ancora. "Ancora prima - ha precisato però il sottosegretario - rivedrei le regole per i positivi asintomatici. E piano piano così, fino a una completa normalità".



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

Dire

## Economia Italia

# L'alluminio piace sempre di più

## Nel 2021 giro d'affari su del 30%

Dall'automotive all'elettronica, dai trasporti alle lavorazioni meccaniche, sino alla filiera delle costruzioni. Nel corso degli ultimi decenni l'alluminio sta trovando sempre più impiego nella vita di tutti i giorni e in campo industriale. Un settore dalle "infinite" applicazioni finali, che nel 2021, solo per le prime produzioni e trasformazioni, vale in Italia un giro d'affari pari a 12 miliardi di euro (+30 per cento sul 2020), impiegando più di 15 mila persone, e che per l'intera filiera, compresi gli impieghi finali, conta un fatturato di oltre 40 miliardi di euro. Un settore che giocherà un ruolo strategico nel perseguimento degli obiettivi internazionali di decarbonizzazione industriale. L'alluminio, infatti, oltre a essere economico, leggero e flessibile, può essere riciclato e reimpiegato indefinitamente nei processi produttivi, con straordinari effetti positivi in termini di economia circolare e



di risparmio energetico. Ed è proprio per cogliere le nuove sfide e le opportunità del settore che ritorna Metef, l'expo internazionale per l'industria dell'alluminio, della fonderia e pressocolata, delle trasformazioni, lavorazioni, finiture ed usi finali, che si svolgerà a BolognaFiere dal 9 all'11 giugno prossimi. La manifestazione, organizzata ora da Senaf, si terrà in contemporanea a Mecspe, il più importante appunta-

mento dedicato alle innovazioni per l'industria manifatturiera. L'alluminio è considerato il "metallo del futuro" in termini di flessibilità tecnologica, economia circolare ed ecosostenibilità, tutti aspetti che saranno al centro del convegno sull'Alluminio verde, un evento che approderà a Bologna con la sua seconda tappa, durante la quale verranno illustrate le principali qualità dell'alluminio ecosostenibile, di

produzione primaria e secondaria. Fra i molti appuntamenti, per valorizzare infine l'attività dei protagonisti del settore, tornerà il Premio innovazione Metef, un'iniziativa di carattere internazionale, consolidata da oltre un decennio, che si propone di premiare le case history più innovative candidate dalle aziende, relative all'innovazione in impianti, tecnologie, prodotti ed applicazioni in alluminio e sue leghe.

## La Cassa forense aumenta le quote in Banca d'Italia

Cassa forense, l'ente previdenziale degli avvocati, incrementa la sua quota di capitale di Banca d'Italia, arrivando a detenerne il 4,93 per cento. Nei giorni scorsi era stato il Consiglio di amministrazione "a deliberare l'incremento della propria partecipazione nelle quote dell'Istituto centrale, salendo dal 3 per cento, in precedenza detenuto, fino ad un massimo del 5. Una richiesta che è stata, dunque, quasi interamente soddisfatta da Palazzo Koch", si legge in una nota, sulla base della norma contenuta nella Legge di Bilancio per il 2022. "Già negli anni passati l'investimento di Cassa forense nelle azioni della Banca centrale aveva consentito all'Ente di ricevere dividendi per un ammontare complessivo di oltre 60 milioni di euro, con un rendimento annuo superiore al 4,5 per cento. Ora questo nuovo intervento, assimilabile per rischiosità all'acquisizione degli strumenti di debito pubblico italiano, pur se molto più remunerativo", va avanti la nota, "risponde a un duplice criterio: da un lato proseguire nell'azione a sostegno dell'economia reale del Paese, dall'altro lavorare nell'interesse della sostenibilità finanziaria dell'Ente per garantire il futuro previdenziale della categoria".

## Famiglie in crisi

### La Regione Lazio aiuta gli studenti

"Un contributo fino a mille euro per aiutare i figli dei lavoratori in difficoltà con l'acquisto di testi e materiale di consumo per frequentare la scuola o l'università, favorire la connessione wifi e agevolare l'accesso alla tecnologia hardware e software". Sono queste, nelle parole del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, alcune delle misure contenute nel bando pubblicato dalla stessa Regione per aiutare i lavoratori e le lavoratrici che durante il 2021 hanno vissuto un periodo di fatica economica e sono stati sospesi dal rapporto di lavoro a zero ore con ammortizzatori sociali. "Ancora una volta abbiamo voluto mettere al centro delle politiche educative e formative le persone e le loro famiglie - continua Zingaretti - con tutti gli effetti positivi in termini di crescita per l'economia e per la collettività che ne derivano. Con questo bando, infatti, diamo ai genitori un aiuto concreto per garantire ai propri figli la possibilità di svolgere in serenità il proprio percorso scolastico e universitario. E allo stesso tempo diamo ai lavoratori e alle lavoratrici senza figli l'occasione di investire nella formazione per rafforzare le proprie competenze con la possibilità di frequentare corsi di formazione e master universitari".

## Le notizie economiche? Sul web

### Il 37% dei dirigenti le trova on line

Il 37,1 per cento degli italiani - più precisamente, della classe dirigente italiana: politici, manager, dirigenti, burocrati - ammette di cercare su Internet l'informazione economica che gli occorre. Quindi la rete on line non è solo il luogo dove cercare notizie generali, leggere, di gossip, di sport ma anche informarsi in merito ad argomenti approfonditi e complessi. Il fenomeno emerge da un'indagine condotta da Gpf Inspiring Research e realizzata su incarico di Economy Group per scandagliare le esigenze del pubblico verso il settore dell'editoria nel quale operano le testate del gruppo. L'indagine, che ha interpellato un campione di 300 persone con il criterio qualitativo, ha dato esiti per certi versi sorprendenti. Questi lettori, che per il 60 per cento si informano in rete sulle notizie economiche con cadenza almeno settimanale, non si accontentano di informazioni dozzinali ma cercano notizie analitiche, precise e possibilmente garantite da fonti auto-



revoli. Dunque il binomio Rete-genericità viene clamorosamente smentito anche perché gli interpellati mostrano un notevole grado di soddisfazione rispetto agli esiti delle loro ricerche. L'analisi a supporto della notizia costituisce l'elemento fondamentale nella fruizione d'informazioni economiche secondo 7 intervistati su 10, con un quarto del campione che la

considera assolutamente prioritaria. Le case history risultano gradite da quasi due terzi del campione, perché offrono l'esempio concreto di come le informazioni possano essere utilizzate per ottenere risultati imprenditoriali o professionali significativi. Dall'informazione economica la maggioranza degli intervistati pretende però anche la "precisione".

Esteri

# Crisi Russia-Ucraina, Mosca ha ammassato al confine oltre 130mila uomini

## Prosegue l'evacuazione di massa di diplomatici e civili da Kiev



Secondo l'intelligence americana sarebbero almeno 130.000 i militari russi ammassati con mezzi ed armi d'attacco al confine con Ucraina. Gli uomini dei Servizi di Washington hanno rivisto al rialzo la precedente stima di 100.000 di cui ha parlato negli ultimi giorni e ha aggiornato Joe Biden. Contemporaneamente dall'altra parte dello schieramento, in Ucraina, si cerca di rafforzare le misure di difesa. In queste ore sono arrivati nel Paese missili dalla Lituania ed altre munizioni dagli Stati Uniti. Intanto

proseguono a ritmi incessanti le partenze del personale diplomatico e degli stranieri da Kiev. La Farnesina ha chiesto ai nostri connazionali, nel Paese sono oltre 2000, di far rientro in Italia. Il personale non essenziale dell'ambasciata italiana a Kiev rientrerà in patria, dopo le decisioni annunciate dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio al termine del tavolo di coordinamento sull'Ucraina. Al momento, secondo quanto si apprende, risulta poi che una decina di connazionali abbia manife-

## Di Maio: "Soluzione diplomatica della crisi Russia-Ucraina"

"Come Italia siamo determinati a passare a Mosca messaggi chiari, fermi, unitari in stretto coordinamento con i nostri partner e alleati dell'Unione europea, Nato, Osce, che scoraggino qualsiasi aggressione o escalation". Sono le parole del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, dopo il suo incontro con il vice primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, Sheikh Mohammed Al Thani. "Al contempo manteniamo il nostro impegno per favorire una soluzione diplomatica e sostenibile anche nel quadro degli Accordi di Minsk e del Formato Normandia", ha aggiunto Di Maio, ricordando che l'Italia continua a "monitorare con preoccupazione" gli sviluppi al confine tra Ucraina e Russia. "Ho informato il ministro Al Thani della nostra decisione, sabato, di invitare i connazionali a lasciare l'Ucraina con voli commerciali e ridurre pienamente il personale non essenziale della nostra ambasciata a Kiev", ha precisato Di Maio.



## L'Ambasciatore ucraino in Gb: "Per evitare la guerra possibile stop all'adesione alla Nato"

L'Ucraina potrebbe decidere di rinunciare a portare avanti i piani per l'adesione alla Nato per evitare la guerra con la Russia. Lo ha dichiarato l'ambasciatore ucraino in Gran Bretagna, Vadym Prystaiko, intervistato dalla Bbc. In quella che sarebbe una grande concessione alla Russia, secondo il diplomatico Kiev potrebbe dimostrarsi "flessibile" rispetto alle sue ambizioni verso la Nato. Rispondendo a una domanda su un possibile cambio della posizione ucraina rispetto all'adesione alla Nato, Prystaiko ha detto che sì, "potremmo" cambiare la nostra posizione. "Soprattutto se saremo minacciati, ricattati e spinti a farlo", ha detto Prystaiko.



stato l'intenzione di rientrare con mezzi propri dal Paese. Tante le altre nazioni che hanno deciso di chiudere o ridurre il personale diplomatico. Gli Stati Uniti ritireranno tutto il loro personale da Kiev nelle prossime 24 o 48 ore. Lo riferisce la Cbs on Twitter, senza fornire ulteriori dettagli. Ieri la testata ucraina European Pravda aveva affermato che l'incaricato d'affari americano, Kristina Kvien, e altri diplomatici statunitensi avevano iniziato a spostarsi da Kiev a L'vov. In precedenza il consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, aveva affermato che le autorità Usa erano pronte a ordinare a tutti i diplomatici americani di abbandonare la capitale ucraina a fronte della minaccia di un'invasione russa. Israele sta verificando la possibilità "di far uscire dalla Ucraina gli israeliani e gli ebrei del Paese anche via terra attraverso Polonia, Ungheria, Romania, Slovacchia e Moldavia". Lo ha detto il ministro degli Esteri Yair Lapid citato dai media dopo aver sostenuto che Israele si prepara alla possibilità "che i cieli dell'Ucraina siano chiusi e i voli annullati". "Il tempo stringe - ha insistito - la finestra si

può chiudere". Secondo i media, una "seconda rappresentanza diplomatica israeliana potrebbe essere aperta a Leopoli nell'Ucraina occidentale proprio per gestire la situazione e i contatti con quei paesi sono già in corso. Va detto, infine, che il Governo di Kiev, pur non vietando il sorvolo agli aerei civili del Paese, ha consigliato alle compagnie aeree di evitare le rotte che passano sul Mar Nero.

## Lavrov a Putin: "Chance di trovare un accordo con l'Occidente"

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov apre uno spiraglio nella crisi ucraina. Il numero uno della diplomazia del Cremlino ha detto a Putin che ci sono "chance di trovare un accordo con l'Occidente". Intanto su questo piano c'è da registrare l'appello del Premier britannico Johnson al Presidente Putin: "Faccia un passo indietro e si allontani dall'orlo del precipizio". Il leader britannico ha anche avvertito che la crisi ucraina è ormai da considerare "molto, molto pericolosa". "C'è ancora tempo per Putin - ha aggiunto - per fare un passo indietro". Il premier britannico ha quindi aggiunto che le ambizioni di Kiev per la Nato "non possono essere sottovalutate". Johnson ha fatto sapere che parlerà "molto presto" con il presidente americano Joe Biden. "Penso che sia molto importante parlare. Ma quello che non possiamo fare è ignorare i diritti sovrani dell'Ucraina ad aspirare a esser parte della Nato".



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

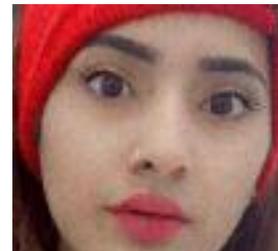
# Fermato in Spagna l'altro cugino latitante di Saman. In fuga in Pakistan i genitori della ragazza

All'alba di questo lunedì la Polizia di Barcellona ha fermato il 35enne pachistano Nomanulhaq, l'ultimo dei due cugini di Saman Abbas finora rimasto in libertà, accusato di concorso nell'omicidio della 18enne scomparsa da Novellara (Reggio Emilia) nella notte del primo maggio 2021 e mai ritrovata. Sull'uomo pendeva un

mandato di cattura europeo. Sono invece ancora latitanti in Pakistan i genitori di Saman, sospettati di averne decretato la morte dopo il rifiuto della ragazza a delle nozze combinate. L'altro cugino Ikram Ijaz e lo zio di Saman, Danish Hasnain, estradato dalla Francia e indicato come esecutore materiale del delitto, sono detenuti nel

carcere di Reggio Emilia. Le tracce di Nomanulhaq Nomanulhaq gli investigatori le seguivano da tempo. Già dai primi giorni della fuga del 35enne era infatti nota la sua destinazione nella capitale spagnola. La svolta che ha portato alla cattura dell'uomo - rendono noto i Carabinieri reggiani - è però arrivata in

occasione dell'arresto in Francia dello zio di Saman, Danish Hasnain. Nell'appartamento parigino dove quest'ultimo viveva, infatti, è stato ritrovato il numero di telefono di Nomanulhaq, che è stato poi intercettato permettendo di localizzarlo con esattezza. Il pachistano è ora recluso in un carcere spagnolo in attesa della



convalida dell'arresto. Poi saranno avviate le procedure di estradizione e di consegna all'Italia.

## Militari e vaccinazioni, il Tar del Lazio annulla la sospensione degli stipendi per chi si è sottratto all'obbligo

Il giudice monocratico del Tar del Lazio della prima sezione si è pronunciato per l'annullamento della sospensione degli stipendi dei militari che si sono sottratti all'obbligo vaccinale. E' quanto apprende l'agenzia Dire in relazione al provvedimento di contestazione presentato da Itamil. Il ricorso al tribunale amministrativo era stato presentato lo scorso 8 febbraio da 23 militari che tramite lo studio legale Monte e Itamil, l'organizzazione sindacale italiana dei militari, avevano contestato la sospensione a loro carico dello stipendio e l'allontanamento dal servizio a seguito del mancato obbligo vaccinale, in vigore dal 15 dicembre per le forze armate e altre categorie, come da decreto 172 del 26 novembre 2021. L'avvocata Giulia Monte, che ha seguito il ricorso, aveva chiesto l'intervento del



giudice monocratico per esprimersi nell'immediatezza sull'efficacia del provvedimento deciso dal governo e con apposite circolari del ministero della Difesa. Ora il provvedimento del Tar ha sospeso l'efficacia delle sospensioni dello stipendio per tutti i militari delle forze armate nei confronti dei quali sono state predisposte, questo dovrebbe anche comporterà la

riammissione in servizio dei militari. La mancata erogazione dello stipendio, come previsto dal decreto 172, non era stata messa in atto per tutti i ricorrenti, ma per buona parte di essi, appartenenti a diversi reparti. Il giudice con questa pronuncia ha poi rimandato ad una riunione collegiale il prossimo 16 marzo del 2022 per un'ulteriore pronunciamento nel merito.

Dire

## Nuova finestra streaming dell'Ingv per Etna, Stromboli e Vulcano

Due nuovi canali tv dei vulcani siciliani, realizzati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), trasmettono le immagini video provenienti dalle telecamere di sorveglianza installate sull'Etna e sulle Isole Eolie con l'obiettivo di offrire la visione delle due montagne monitorate costantemente dall'Osservatorio etneo Ingv.

Frutto di un progetto dell'Ingv tuttora in fase di sviluppo e implementazione, i canali tv sono basati sui servizi di videostreaming del Consortium Garr, la rete italiana a banda ultralarga dedicata alla comunità dell'istruzione, della ricerca e della cultura. In occasione della ripresa dell'attività parossistica dell'Etna del 10 febbraio 2022, l'Osservatorio etneo del-



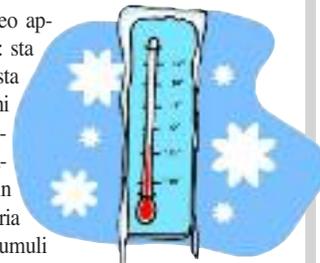
l'Ingv (Ingv-Oe) ha pubblicato sul proprio portale, [www.ct.ingv.it](http://www.ct.ingv.it), due nuove sezioni dedicate alle riprese in real-time provenienti dall'Etna e dalle Isole Eolie. I nuovi canali streaming (<https://www.ct.ingv.it/sezionisterne/StreamingEtna.php> e <https://www.ct.ingv.it/sezionisterne/StreamingEolie.php>) si aggiungono alle immagini della

videosorveglianza vulcanica dell'Etna e delle Isole Eolie che già da anni offrono al pubblico una visione dei vulcani in real time.

Nello specifico, le riprese ambientali e termiche dell'Etna provengono dalle telecamere Ingv installate nelle località La Montagnola, Nicolosi e Monte Cagliato; le riprese delle Isole Eolie sono invece trasmesse dalle telecamere installate a Stromboli, all'Osservatorio di Lipari e dentro il cratere La Fossa di Vulcano. "Il nuovo servizio rappresenta una nuova finestra video per migliorare la conoscenza e la consapevolezza degli elementi naturali rappresentati dai vulcani e della loro attività tanto affascinante quanto pericolosa", spiega l'istituto in una nota.

## Meteo, arriva freddo e neve ecco dove secondo meteo.it

L'ultimo aggiornamento meteo appena arrivato conferma tutto: sta per arrivare la neve. E questa volta ne cadrà tanta, con fiocchi che potrebbero davvero raggiungere la pianura. Non saranno poche le città coinvolte in questa che sarà una vera e propria sferzata invernale, con accumuli sulle nostre montagne, entro la fine del-



evento, potrebbero anche risultare abbondanti. Il ritorno delle precipitazioni rappresenterà una boccata d'ossigeno dopo un lungo periodo senza fenomeni che stava ulteriormente acuendo il già grave problema della siccità in terre, come quelle del Nord, non certo abituate ad emergenze di questo tipo: certo, le piogge (e la neve) in arrivo nelle prossime ore non basterà a risolvere il problema, ma la notizia oggi è un'altra: l'inverno è tutt'altro che finito, anzi è pronto ad alzare la voce. Ve lo avevamo detto: c'è ancora spazio per ulteriori irruzioni. Ma nel concreto, cosa sta per accadere? Nel corso di Lunedì 14 febbraio, ricorrenza di San Valentino, il transito di una perturbazione atlantica carica di precipitazioni e continuamente alimentata da aria fredda di origine polare-marittima, determinerà una fase di maltempo piuttosto intenso al Nord, in particolare sulle nostre regioni nord-occidentali. Fase non solo piovosa, ma anche nevosa! Le prime nevicate interesseranno le Alpi occidentali già nel corso del pomeriggio, con fiocchi fin verso i 400 metri di quota, ma il clou del peggioramento è atteso tra la serata/nottata e le primissime ore di martedì 15 febbraio quando, grazie ad un ulteriore afflusso di aria fredda e all'intensità delle precipitazioni la neve potrebbe verosimilmente spingersi fino in pianura al Nordovest. Ecco quindi che i fiocchi potranno fare la loro comparsa in città come Cuneo, Asti, Alessandria, Lodi, Pavia e Piacenza dove ci sarà la possibilità di qualche cm di accumulo. Attenzione alle sorprese però: non è affatto da escludere il rischio di nevicate anche a Torino, Milano, Bergamo e in Brianza, nonché sull'entroterra di Savona e Genova. Se tante città del Nord potranno vedere la neve, l'arco alpino è destinato a fare il pieno! Sono attesi accumuli importanti (anche oltre i 30/40 cm in molte località sciistiche piemontesi e lombarde) dopo un lunghissimo periodo "siccitoso": un'ottima notizia per tutti gli amanti degli sport invernali e per la natura in generale, si pensi ad esempio ai nostri ghiacciai e a tutte le altre risorse idriche messe a dura prova in questo anomalo inverno. E non ce ne vogliano i fautori del caldo e del sole!

Non finisce qui: altre nevicate sono attese sulle Dolomiti e sui rilievi del Triveneto, anche se risulteranno sicuramente meno abbondanti rispetto a quelle attese sulle regioni nord-occidentali.

Fonte il meteo.it

## Roma &amp; Regione Lazio

# Decentramento amministrativo, partiti Consulta ed Osservatorio per il trasferimento di risorse e funzioni da Roma Capitale ai Municipi

Si è svolta in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, la prima riunione della Consulta dei Presidenti di Municipio, presieduta dal sindaco Roberto Gualtieri. Al centro dell'incontro la definizione di un programma di lavoro sul decentramento amministrativo condiviso dalle strutture centrali e dai 15 Municipi, con obiettivi di breve e medio-lungo termine. Sul tavolo le ulteriori forme di trasferimento di funzioni dal centro ai Municipi - come già fatto per le aree verdi entro i 20mila metri quadrati - e la riscrittura del Regolamento del Decentramento 10/1999, tenendo conto dei capisaldi del bilancio a budget e di un rapporto diretto dei Municipi con le aziende di servizi e Polizia Locale.

Si è inoltre discusso del piano per migliorare le performance della macchina amministrativa in tema di emissione delle carte di identità elettroniche, dell'assoluta novità rappresentata dall'informatizzazione del cambio di residenza, del potenziamento delle risorse umane con l'assunzione di 300 unità complessive, che saranno distribuite ai Municipi in modo proporzionale per migliorare l'organizzazione degli uffici, anche alla luce delle nuove iniziative volte alla digitalizzazione dei servizi.

Come previsto dal Regolamento del Decentramento 10/1999, si è approvato il programma di lavoro e sono stati indicati i 6 presidenti che faranno parte dell'"Osservatorio sul decentramento comunale", che sono: Francesca Del Bello (II), Massimiliano Umberti (IV), Nicola



Franco (VI), Francesco Laddaga (VII), Titti Di Salvo (IX), Gianluca Lanzi (XI). L'Osservatorio, che è composto anche da 6 direttori municipali individuati dal direttore del Dipartimento "Decentramento, Servizi al territorio e Città in 15 minuti", è l'organo esecutivo incaricato di programmare e dare concreta attuazione agli interventi in tema di decentramento e valorizzazione dei Municipi. Sarà convocato entro metà marzo e poi con cadenza mensile.

"Il ruolo di Presidente del Municipio appare con evidente chiarezza come strategico e fondamentale. Per una città grande come Roma, la presenza delle istituzioni sul territorio è basilare per raccogliere le istanze dei cittadini. Proprio per questo", ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri, "nel Bilancio appena approvato dall'Assemblea, abbiamo previsto risorse aggiuntive dedicate alla cura del territorio attraverso l'azione am-

ministrativa dei Municipi. Il decentramento e il trasferimento di funzioni è, nell'ottica del buon funzionamento dell'amministrazione, un fattore imprescindibile. La Consulta e l'Osservatorio avranno nei prossimi mesi un ruolo determinante per ridisegnare ruoli, funzioni e risorse dei Municipi. Con l'assunzione di 300 nuove persone e con lo snellimento delle procedure di rilascio dei cambi di residenza e delle carte d'identità elettroniche, non solo alleggeriremo il lavoro degli uffici ma libereremo risorse che potranno essere utilizzate per altri servizi".

I 300 nuovi assunti verranno inseriti nelle strutture amministrative di Roma Capitale entro metà marzo, e saranno distribuiti nel numero di 20 per ogni ente di prossimità. Se si tiene conto del fatto che dei circa 700 ingressi previsti, 223 riguardano la Polizia Locale, oltre il 60% del totale sarà destinato ai Municipi.

## Guardia Costiera, pesca illegale a Santa Marinella di ricci di mare Sequestro e sanzioni

Guardia Costiera contro la pesca illegale. Solo nell'ultimo weekend gli uomini della Capitaneria di porto di Civitavecchia, in due distinte operazioni hanno individuato e fermato due pescatori abusivi. I soggetti sono un residente a Civitavecchia ed un pugliese. Nel complesso sono stati sequestrati circa 11mila ricci di mare. I due sub, intenti



nella raccolta di ricci di mare lungo il litorale del comune di Santa Marinella, sono stati individuati dai militari della Guardia Costiera nel corso dell'attività di monitoraggio. Dopo lunghi appostamenti gli uomini della Capitaneria di porto hanno preso nel momento dello sbarco i due pescatori non autorizzati, provvedendo al sequestro totale dei ricci di mare e di tutte le attrezzature.

Ai due soggetti sono state contestate sanzioni amministrative per un totale di circa 17mila euro, relativa alla raccolta non autorizzata di ricci in quantitativi ben superiori al limite consentito. Gli echinodermi, ancora vivi e vitali, sono stati subito rigettati in mare affinché fossero restituiti al proprio delicato ecosistema. Nei periodi in cui la pesca è consentita, il limite di cattura di ricci di mare resta fissato a 50 esemplari per ciascun pescatore sportivo e di mille per ciascun pescatore professionista.

"Aver riavviato la Consulta dei Presidenti, che nei cinque anni precedenti è stata convocata una sola volta, è una tappa fondamentale per dare impulso a un nuovo assetto infracomunale, basato sulla valorizzazione dei Municipi e su un complessivo processo di razionalizzazione della macchina amministrativa capitolina", ha aggiunto Andrea Catarci, assessore a Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15

Minuti. "Si tratta di un ulteriore e rilevante segnale circa l'impegno e la sensibilità della maggioranza guidata dal sindaco Gualtieri sul tema del decentramento amministrativo, rimasto bloccato per anni a Roma, che si aggiunge alla scelta odierna di destinare ai Municipi 300 nuovi assunti e a quella del mese scorso di aumentare i bilanci municipali sia in riferimento alla spesa corrente che ai piani investimenti".



### CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**

Redazione Tel. 06-47003961 - Fax 06-25110577  
E-mail: redazi@ppnprint.com

SEGUICI SU

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info: info@bluepower.it  
+39 075 5275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**STENI**

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230499

# Tre arresti della Polizia di Stato per una rapina consumata ad ottobre



E' successo tutto il 19 ottobre 2021 verso le 23.30. Un ragazzo esce da una sala giochi, in zona Tuscolana, insieme al fratello e viene aggredito da un branco di cinque giovani che lo accusano di aver rubato un cellulare. Le vittime scappano dividendosi e il gruppo insegue solo uno di loro e, una volta raggiunto, lo riempiono di calci e pugni. Il risultato sono trauma cranico e facciale. Ed il furto dello smartphone.

La prima pattuglia della Polizia di Stato a prestare soccorso al povero ragazzo è una Volante che però non riesce a rintracciare gli autori dell'aggressione. Il giorno dopo il giovane si presenta negli uffici del commissariato Tuscolano e presenta denuncia di quanto accaduto la sera prima. Subito gli investigatori cercano riprese delle telecamere degli esercizi pubblici, eventuali testimoni dell'accaduto e, grazie alle descrizioni fornite in sede di denuncia, riescono a risalire a tre dei 5 autori del reato: R.L.B.F., romano di 22 anni; O.A.H.A., romano di 20 anni e C.M., romano di 19 anni. E tutti vengono arrestati. Ai primi 2 viene applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione quotidiana alla caserma dei carabinieri di zona e il divieto di avvicinamento all'abitazione della vittima, con obbligo di mantenere la distanza di almeno 200 metri dalla stessa; al terzo vengono invece

dati gli arresti domiciliari. Nei confronti di tutti e tre il Questore ha emesso, per la durata di 2 anni, il provvedimento del Dacur che prevede il divieto di accedere ai locali pubblici o esercizi analoghi, nonché di stazionare nelle immediate vicinanze degli stessi, ubicati nell'area urbana ove è avvenuta l'aggressione; è autorizzato solo il transito, senza sosta. L'inservanza del provvedimento è punita con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e con la multa da 8000 a 20000 euro.

## Fugge da un controllo dei Cc, rintracciato e arrestato aveva in casa 5kg di stupefacenti

I Carabinieri della Compagnia di Roma Cassia hanno arrestato, in flagranza di reato, un 51enne romano, con precedenti, con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi e munizioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo stava camminando in via Bongiorno quando i Carabinieri lo hanno fermato per un normale controllo. Alla richiesta di esibire i documenti, la sua reazione è stata quella di fuggire nel tentativo di eludere le verifiche sul suo conto, ma il 51enne è stato fermato dopo poche centinaia di metri. Non riuscendo a comprendere i motivi di tale atteggiamento, i Carabinieri hanno deciso di eseguire una perquisizione nel vicino appartamento dell'uomo. Nell'appartamento, i militari hanno rinvenuto oltre 3,5 Kg di hashish, circa 1,3 Kg di cocaina, più di 600 g di marijuana, due pistole – una calibro 9 e una calibro 7,65 illegalmente detenute – con i rispettivi caricatori e un centinaio di munizioni. Il 51enne è stato arrestato mentre tutto il materiale rinvenuto nella sua disponibilità è stato sequestrato. Si è già svolta l'udienza di convalida, l'arresto è stato convalidato e il soggetto è stato associato al carcere di Velletri (RM). Saranno svolti ulteriori accertamenti dai tecnici del laboratorio di balistica del R.I.S. di Roma sulle armi rinvenute che, allo stato, non risultano oggetto di furto.



No vax, finisce nel nulla la manifestazione di Roma organizzata da Pappalardo



Una volta sfumata la manifestazione ai Pratonni del Vivaro, alle porte di Roma, circa duecento novax si sono radunati stamani nei giardini di piazza San Marco, davanti all'Altare della Patria, controllati dai blindati della Polizia e dei Carabinieri. "Siamo qui per la libertà", gridano i partecipanti. A guidarli c'è il generale Antonio Pappalardo: "Abbiamo detto ai nostri ragazzi di radunarsi a piazza Venezia, poi vedremo che succede". Marco Liccione, leader dei no vax di Torino, invece ha fatto un appello alle forze dell'ordine presenti: "Lasciate i caschi e gli scudi a terra e unitevi a noi", ha detto. "Dove sono i 4 milioni di romani? Perché non sono qui in piazza? Siamo stufi di difendere un popolo di pecoroni. Se oggi eravamo in tanti avremmo potuto andare ad arrestare Draghi e Speranza. Se ci fosse il popolo, Carabinieri e polizia verrebbero con noi ad arrestarli". Pappalardo durante la sua aringa alla folla di manifestanti no vax radunati in piazza San Marco a Roma. Il generale ha attribuito la mancanza di persone "ai blocchi che le forze dell'ordine stanno facendo sulle strade e sulle autostrade per non fare arrivare i manifestanti".

## Giovane di 24 anni suicida nel carcere di Regina Coeli

### La denuncia di Comi (Camere Penali)

Nel carcere di Regina Coeli, a Roma, ieri si è registrati "l'ennesimo suicidio di un giovane" detenuto di 24 anni che si è tolto la vita inalando il gas di una bomboletta da campeggio. "E siamo a una media di suicidi in carcere di uno ogni tre giorni da inizio anno". Così afferma in una nota il presidente della Camera penale della Capitale, Vincenzo Comi. L'avvocato aggiunge: "Mi rivolgo alla ministra della giustizia, Marta Cartabia, di cui conosciamo la sensibilità e l'umanità: non sente l'urgenza di ripristinare la legalità degli istituti penitenziari



e non consentire più questa barbarie? I detenuti sono persone nelle mani dello Stato! Cosa deve succedere per scuotere le coscienze degli uomini di governo e interrompere questa tragedia che trasforma le carceri in

comiteri?". Comi quindi sottolinea: "Noi avvocati penalisti romani denunciavamo da sempre questo stato di abbandono del sistema carcerario nel Lazio. Lo abbiamo gridato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario proprio qualche settimana fa sollecitando un intervento urgente ma purtroppo tutto è rimasto fermo ed ecco oggi l'ultima tragedia. Lo pensi la ministra che senza una riforma domani piangeremo altri morti nelle carceri. E saranno morti sulla coscienza di chi ha la responsabilità di ripristinare la legalità".



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032